



**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FERRARA
(2020-2022)**

che recepisce la Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019

**Predisposto dal RPCT territoriale sulla base dello schema
e delle Linee guida fornite dal RPCT Unico Nazionale
nell'ambito della politica del "doppio livello di prevenzione"
promossa dal CNI e a cui l'Ordine ha aderito**

Messo in pubblica consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine
dal 17.01.2020 al 27.01.2020

approvato nella seduta di Consiglio del 27 gennaio 2020
con delibera n. 1/2/2020 VERBALE del 27.01.2020.

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.	03
- PREMESSE	pag.	05
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	pag.	06
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2019-2021	pag.	07
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITA' SVOLTE.....	pag.	09
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	pag.	09
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC.....	pag.	10
- PUBBLICAZIONE DEL PTPC.....	pag.	10
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC	pag.	10
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	pag.	12
- SEZIONE TRASPARENZA	pag.	21
- ELENCO ALLEGATI	pag.	24

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020-2022 (d'ora in poi anche "PTPC 2020 - 2022" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5- bis, comma 6, del D.lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC 1064/2019 del 22/11/2019 di approvazione del PNA 2019.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2020 – 2022 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

La politica dell'Ordine degli Ingegneri di Ferrara in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente programma prosegue, per il triennio 2020 – 2022, la propria politica in materia di anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e soggetti responsabili della pubblicazione, nonché le modalità per esercitare il diritto ai 3 accessi.

L'Ordine degli Ingegneri di Ferrara anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Principi

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira in maniera specifica ai seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza, nel medesimo organo, dal Consigliere - RPCT dell'ente che aggiorna e si confronta costantemente con l'Organo di indirizzo politico sull'attuazione delle previsioni normative e regolamentari creando un contesto favorevole e di concreto supporto.

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI

Il c.d. *doppio livello di prevenzione* è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni (CNI – Ordine territoriale) che ha favorito, nel tempo, la *sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio*.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine e *calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione* data la peculiarità del sistema Ordine.

Il Programma ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell'ente.

GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, per le sue ridotte dimensioni e per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo *miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio*. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla *priorità di intervento* mirando a trattare il rischio in modo specifico e selettivo. La gestione del rischio sarà rivolta al miglioramento del livello di benessere degli iscritti e della comunità di riferimento.

Soggetti coinvolti nella predisposizione del Programma

La predisposizione del PTPCT richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo, anche a seguito di pubblica consultazione); il

- Consiglio, inoltre, prende parte attiva al monitoraggio - sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT - condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
 - il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del Consiglio e presso gli uffici di segreteria;

Relativamente al ruolo dei soggetti coinvolti nelle attività di adeguamento, si segnala che il presente PTPCT debba essere letto avuto riguardo a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato il 20 luglio 2015
- Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, approvato con Delibera di Consiglio n. 10 del 09.06.2014 integrato con Delibera di Consiglio n. 5 del 26.02.2015.

* * * * *

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Ferrara approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 20.07.2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (approvato nell'aprile 2014) approvato con Delibera di Consiglio n. 10 del 09.06.2014 ed integrato con Delibera di Consiglio n. 05 del 26.03.2015.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Ferrara ha ritenuto di aderire sin dall'inizio (CdO del 03.02.15), le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

* * * * *

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE:

I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 - 2022

L'Ordine, anche per il triennio 2020 – 2022 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera di Consiglio del 25.11.2019 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza e pubblicato immediatamente sul sito alla sezione *A Disposizioni generali / A.2 Atti generali /c) Documenti di Programmazione strategico-gestionale dell'Ordine.*

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà corso sin dal 2020, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PTPCT TRIENNIO 2020-2022

Approvato nella Seduta di Consiglio del 25-11-2019

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, ai fini di rendere ancor più efficaci la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 25.11.2019 ha condiviso, elaborato e deliberato il presente documento che riassume gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e perseguimento della trasparenza amministrativa in conformità a quanto disposto dall'art. 1 co. 8 L 190/2012 così come novellato dal D.Lgs 97/2016 e dalle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA 2019.

DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara, con delibera consigliare n. 2 del 03.02.2015 ha aderito al meccanismo del doppio livello che regola i rapporti con il CNI in merito al tema della trasparenza e anticorruzione.

Dato il fondamentale supporto del CNI, che si è esplicitato attraverso molteplici iniziative (divulgazione delle novità normative o prassi operative, organizzazioni di incontri formativi, risoluzioni di quesiti specifici), l'Ordine degli Ingegneri di Ferrara, a seguito delle elezioni e del successivo insediamento avvenuto in data 06.09.2017 e della successiva immediata nomina del nuovo RPCT, in continuità con quanto fatto dal Consiglio precedente, mantiene la volontà di continuare ad aderire al doppio livello di prevenzione in quanto strumento fondamentale per l'interpretazione e la conseguente applicazione di questa complessa normativa.

PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA

Anche per il 2020, il Consiglio conferma la promozione di maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli a pubblicazione obbligatoria.

Anche per il 2020 l'Ordine infatti intende **pubblicare i verbali integrali delle adunanze di Consiglio, in conformità alla normativa sulla tutela e protezione dei dati personali.**

RAPPORTI TRA IL CONSIGLIO DELL'ORDINE E IL RPCT

Anche per il 2020 il **Consiglio dell'Ordine conferma l'intenzione di collaborare proattivamente** nella diffusione delle tematiche di anticorruzione e trasparenza sia all'interno dell'ente (tra consiglieri e dipendenti) che esternamente.

L'Ordine prevede per ogni riunione di Consiglio uno specifico punto all'Ordine del giorno in cui si condividono aggiornamenti in tema di anticorruzione e trasparenza; il punto viene trattato dal RPCT attraverso informative, aggiornamenti, circolari ANAC e del CNI.

La gestione del rischio corruttivo non riguarda infatti solo il RPCT ma **l'intera struttura**. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate.

L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione di tutti coloro che a diverso titolo collaborano con l'Ordine.

FORMAZIONE DI CHI COLLABORA CON L'ENTE

L'Ordine, come il CNI, da sempre considera la divulgazione della cultura della trasparenza e dell'anticorruzione un tema imprescindibile dalla natura stessa dell'ente e, per questo, sin dal gennaio 2015 si è sempre occupato della tematica in modo attento.

Proprio per questo l'RPCT organizza - a beneficio delle dipendenti e dei consiglieri - momenti di confronto ma anche formazione (sia presso la sede dell'Ordine che presso il CNI) utili a consolidare le competenze/conoscenze di ciascuno soprattutto in **considerazione delle novità introdotte dalla Delibera n. 1.064 del 13 novembre 2019 - PNA 2019** (e nello specifico delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi - allegato 1) che pur in continuità con i precedenti PNA, sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare l'ente verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

In virtù di quanto sopra **i momenti di divulgazione, confronto e aggiornamento verranno aumentati e potenziati.**

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

A seguito della pubblicazione del "Testo Unico 2018 - Linee Guida Aggiornamento Competenza Professionale" l'Ordine si prefigge per il 2020 – 2022 di riuscire a predisporre adeguate linee guida/regolamento interno per l'organizzazione degli eventi formativi al fine di prevenire qualsiasi possibile fenomeno di corruzione anche nel conferimento di incarichi ai relatori.

L'Ordine intende dotarsi di un regolamento interno per la gestione della formazione continua che preveda:

- una procedura chiara in tema di selezione del corso/docente,
- una tempistica adeguata al Testo Unico per la formazione continua 2018 (del Consiglio Nazionale),
- una modulistica completa per l'affidamento dell'incarico al docente, comprensivo di lettera di incarico e relativi allegati (Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, Dichiarazione di presa visione del Codice di comportamento e del Programma Triennale per la prevenzione della corruzione dell'Ordine, CV adeguato, autorizzazione alla pubblicazione dei dati),
- monitoraggio a conclusione di ogni evento formativo sulla qualità dell'evento erogato.

* * * * *

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Ferrara disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro, della dignità, della reputazione e dell'immagine dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925, dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Ferrara esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

* * * * *

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, organo direttivo al quale sono demandate tutte le funzioni istituzionali e gestionali, eletto a suffragio universale dagli Iscritti all'Albo Territoriale. Lo svolgimento della propria attività è regolato dalla normativa di riferimento dal "Regolamento interno dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara" approvato nella seduta di Consiglio del 19 Dicembre 2016.

Il Consiglio, insediatosi in data 06.09.2017 a seguito di elezioni svoltesi dal 06.06.17 al 10.06.17 per il quadriennio 2017-2021, è formato da n.11 Consiglieri (10 della Sezione A e 1 della Sezione B), di cui n. 1 Presidente, n. 1 Consigliere Segretario e n. 1 Consigliere Tesoriere, senza deleghe gestionali.

La composizione è riportata al punto "Organi di indirizzo politico e amministrativo" della Sezione "Organizzazione" della sezione Ordine Trasparente pubblicata sul sito www.ordineingegneriferrara.it.

Il Consiglio dell'Ordine, nell'ambito della propria attività programmatica, ha costituito specifiche Commissioni e Gruppi di Lavoro dedicate ai vari settori di interesse per la professionale. Lo scopo delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro è quello di fornire al Consiglio elementi conoscitivi, approfondimenti su attività e tematiche in conformità agli obiettivi definiti dal Consiglio in supporto allo stesso.

I Coordinatori / Referenti delle Commissioni partecipano su mandato del Consiglio alle Commissioni istituite a livello Territoriale, Regionale e Nazionale; inoltre propongono l'offerta formativa per gli iscritti ed organizzano eventi ai sensi del Regolamento dell'Ordine sulla formazione continua.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono presenti n. 2 impiegate a tempo indeterminato, di cui una in regime part-time ed una a tempo pieno. Le dipendenti svolgono il loro operato con la supervisione del Consigliere Segretario.

L'Ordine inoltre partecipa alle attività della Federazione degli Ordini Ingegneri dell'Emilia Romagna nell'ambito della quale affronta con gli altri Ordini territoriali l'approfondimento e l'analisi di tematiche di interesse comune. Collabora su richiesta e secondo necessità con il CNI. Partecipa alla "Rete delle Professioni Ferrara" associazione non riconosciuta, che nasce dalla volontà di promuovere sul territorio attività per il confronto, la tutela e la crescita professionale dei singoli professionisti.

* * * * *

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, nella seduta n.1 del 13.01.2020, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT, messo in pubblica consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine dalla data del 17.01.2020 e fino alla data del 27.01.2020 e considerato definitivamente approvato, in assenza di osservazioni, con delibera n. 1/2/2020 VERBALE del 27.01.2020.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il triennio 2020 – 2022; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione *Ordine Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Ordine trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione)*.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Organo di Indirizzo - Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

A seguito delle elezioni e del conseguente rinnovo Il Consiglio dell'Ordine, l'RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera CdO del 06.09.2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e ricopre il ruolo di Consigliere dell'Ordine senza rivestire cariche gestionali (Presidente, Segretario, Tesoriere) e senza percepire alcun compenso per l'attività che svolge.

La Segreteria

I dipendenti della Segreteria, coinvolti nella strutturazione del Piano, hanno un personale livello di responsabilità circa l'attuazione del Piano medesimo, in relazione ai compiti effettivamente svolti. Essi sono tenuti a porre in essere in maniera attiva e concreta azioni finalizzate all'attività di implementazione, fornendo un contributo proattivo.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato nel Presidente che procederà per il tramite della segreteria ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

DPO - DATA PROTECTION OFFICER

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Ingegneri ha proceduto con seduta di Consiglio n. 8 del 7 maggio 2018 nomina del proprio *Data Protection Officer* nella persona dell'ing. Rosario Russo.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

* * * * *

Questa parte viene integrata facendo riferimento all'Allegato n. 1 della Delibera Anac n. 1064 del 13.11.2019 che diventa l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il suddetto documento infatti sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 (d'ora in poi amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

*Verrà quindi affrontata una analisi della gestione del rischio con un **approccio flessibile e contestualizzato**, che tenga conto delle specificità dell'Ordine e del contesto interno ed esterno nel quale esso opera, evitando la "burocratizzazione" degli strumenti e delle tecniche per la gestione del rischio.*

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

PREMESSE: OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Nel riportare integralmente al documento riportante gli *obiettivi strategici* in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio dell'Ordine in data 25.11.2019, il Consiglio dell'Ordine anche per il prossimo triennio intende adottare un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Le attività e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento.

Il Consiglio dell'Ordine è il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio.

Quale priorità assoluta, resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019 e relativi allegati, ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio e della circostanza che l'Ordine aderisce al doppio livello, e deve quindi modificare il proprio sistema di gestione del rischio anche in base alle indicazioni/direttive/linee guida che il CNI vorrà fornire agli Ordini territoriali, nonché delle obiettive difficoltà di tarare il nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali in generale e nello specifico di ridotte dimensioni come l'Ordine Ingegneri di Ferrara, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 è prevista iniziare con l'adozione del PTPCT 2020-2022.

In conformità al principio di gradualità, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara sin dal presente programma ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla **tabella 1 - Aree di rischi e processi (All.to 1 del PNA 2019)**, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi.

In questo modo l'Ordine ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Ferma restando l'analisi del contesto esterno in cui l'Ordine opera e l'analisi della struttura organizzativa già sopra evidenziata, ci si occupa qui di seguito della fase di mappatura dei processi - che rappresenta la fase più delicata dell'analisi del contesto interno - e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

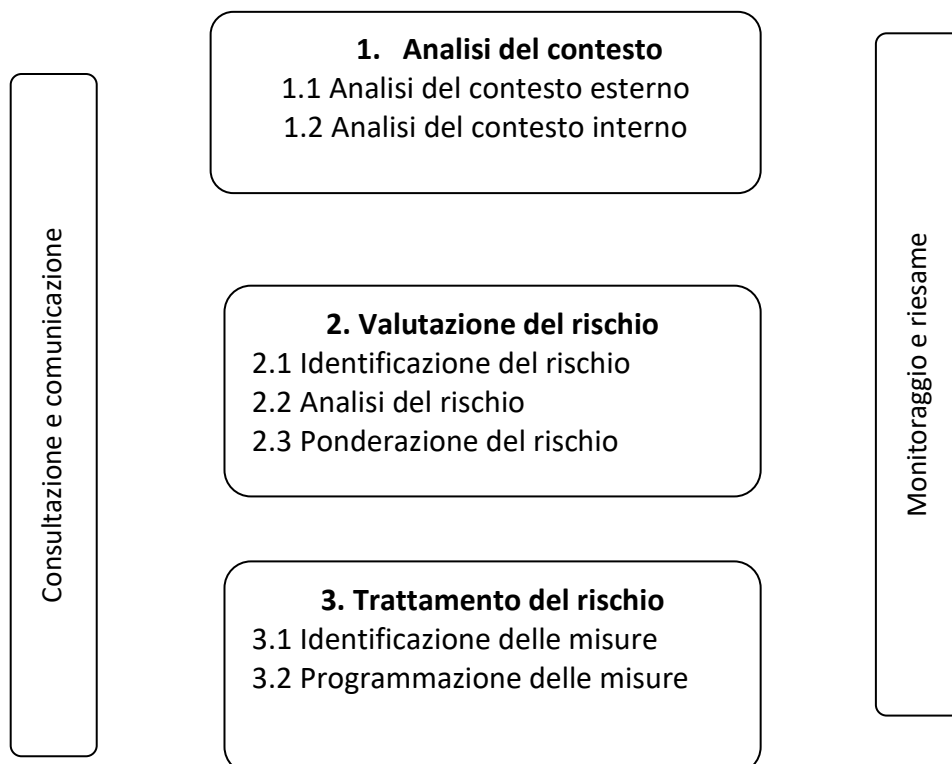
Il processo di gestione del rischio per il 2020 viene condotto dall'Ordine:

- sulla base della normativa di riferimento; in applicazione del principio di gradualità, l'Ordine ancora per il 2020 osserva l'approccio quantitativo (allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati) pur adottando le indicazioni del PNA 2019 in tema di individuazione e pesatura dei "processi" e non puramente delle "aree di rischio";

- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;
- adottando il criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione.

Il **processo di gestione del rischio di corruzione** si articola nelle **fasi** rappresentate nella Figura1:

Figura 1 – *Il processo di gestione del rischio di corruzione*



VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

Dalla mappatura svolta anche per il 2020-2022 vengono individuate 11 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità:

AREA DI RISCHIO	Processo
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro • Processo di progressioni di carriera

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA CONTRATTI	Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture <ul style="list-style-type: none"> • Processo di individuazione del bisogno • Processo di individuazione dell'affidatario • Processo di contrattualizzazione • Processo di verifica dell'esecuzione • Processo di controllo dei livelli di servizio
	Affidamento collaborazioni professionali <ul style="list-style-type: none"> • Processo di individuazione del bisogno • Processo di individuazione dell'affidatario • Processo di contrattualizzazione • Processo di verifica dell'esecuzione • Processo di controllo dei livelli di servizio

AREA DI RISCHIO	Processo
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Processo di iscrizione • Processo di cancellazione • Processo di trasferimento

AREA DI RISCHIO	Processo
INCARICHI E NOMINE	<ul style="list-style-type: none"> • Processo Incarichi ai dipendenti • Processo Incarichi ai consiglieri

AREA DI RISCHIO	Processo
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	<ul style="list-style-type: none"> • Processo gestione delle entrate • Processo approvazione bilancio • Processo spese dipendenti

	<ul style="list-style-type: none"> • Processo spese/rimborsi consiglieri • Processo missioni e trasferte
--	--

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA RISCHIO SPECIFICO PER ORDINI - FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Processo formazione • Autorizzazione provider (sopra) • Autorizzazione evento formativo • Autorizzazione replica evento formativo • Attribuzione CFP • Monitoraggio provider • Processo organizzazione eventi in proprio

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA RISCHIO SPECIFICO PER ORDINI – PARERI CONGRUITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Rilascio visto di congruità

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA RISCHIO SPECIFICO PER ORDINI - INDIVIDUAZIONE DI PROFESSIONISTA SU RICHIESTA DI TERZI	<ul style="list-style-type: none"> • Processo individuazione membro del Consiglio dell'Ordine per partecipazione a commissioni, adunanze, gruppi • Processo individuazione membro esterno al Consiglio dell'Ordine (es. per nomina terne di collaudatori)

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA RISCHIO SPECIFICO PER ORDINI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuale processo elettorale

AREA DI RISCHIO	Processo
AREA RISCHIO SPECIFICO PER ORDINI	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione/partecipazione congresso annuale

In considerazione del PNA 2019, delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi fornite dall'allegato 1 della Delibera ANAC e delle tempistiche indicate dal Regolatore, il Consiglio dell'Ordine per il 2020 adotterà un approccio valutativo di tipo graduale: in coerenza con le indicazioni del PNA 2019 procederà ad una più esaustiva ed approfondita mappatura dei processi individuando preliminarmente le aree di rischio e poi per ciascuna di essa i processi.

La descrizione analitica di ciascun processo e il popolamento del c.d. registro dei rischi verrà svolta con l'adozione del PTPCT 2020-2022.

Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinvia dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne dell'Ordine ed eventuali Circolari del CNI.

Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate all'allegato n. 1 al presente Programma (*Tabella di valutazione del livello di rischio 2020-2022*), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Ordine si è dotato di misure di **prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche**.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi **richiamate nell'allegato 1 che, per ciascun processo, indica livello di rischio e misura di rischio programmata**.

Altresì l'Ordine si avvale dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dal RPCT: la pianificazione dell'attività di controllo per il 2020 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019 e riporta per ciascuna tipologia di misura:

- gli indicatori,
- le fasi di attuazione (se applicabili),
- i tempi di realizzazione (se applicabili),
- l'ufficio responsabile del controllo,
- gli indicatori di monitoraggio e il target del controllo.

Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine, ed in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. MISURE SULL'IMPARZIALITÀ SOGGETTIVA DEI FUNZIONARI PUBBLICI (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara attribuisce fondamentale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente.

Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

1.1 MISURE SULL'ACCESSO/PERMANENZA NELL'INCARICO/CARICA PUBBLICA

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001, l'Ordine, oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura del RPCT.

1.2 LA "ROTAZIONE STRAORDINARIA"

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019 "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*", l'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, come suggerito e vivamente consigliato da ANAC ritiene utile quale misura preventiva:

A) inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;

B) inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;

C) organizzare una specifica sessione formativa per dipendenti/collaboratori in cui dare evidenza della misura e degli effetti collegati.

L'implementazione delle misure A) e B) è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario. L'implementazione della misura C) è rimessa alla competenza del RPCT e del Consigliere Segretario.

1.3 I DOVERI DI COMPORTAMENTO

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il "CODICE DI COMPORTAMENTO DEL DIPENDENTE PUBBLICO DELL'ORDINE INGEGNERI DI FERRARA" nella seduta di Consiglio del 20 Luglio 2015.

Compatibilmente con le Linee guida di ANAC di prossima adozione di cui si resta in attesa, l'Ordine procederà ad adeguare il Codice specifico dei propri dipendenti.

Sin dal 2015, gli obblighi di condotta sono stati estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti.

Si rammenta che con specifico riguardo ai Consiglieri dell'Ordine, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara approvato con delibera di Consiglio n. 10 del 09.06.2014 ed integrato con Delibera n. 5 del 26.03.2015.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è:

- rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti;
- rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza;
- rimessa al Consiglio con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

1.4 CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della **situazione di conflitto sia specifica sia strutturale** mediante il rispetto di norme quali:

-l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi;

- le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (cfr. infra § 1.5. "Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi");

- l'adozione (previa sensibilizzazione) ed il rispetto dei codici di comportamento "generale" e "specifico" (cfr. infra § 1.3. "I doveri di comportamento");

- il divieto di pantouflage (cfr. infra § 1.8. "Divieti post-employment");

- l'autorizzazione a svolgere incarichi extra istituzionali (cfr. infra § 1.7. "Gli incarichi extraistituzionali");

- l'affidamento di incarichi a soggetti esterni in qualità di consulenti ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 (cfr. infra § 1.7. "Gli incarichi extraistituzionali").

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consiglio dell'Ordine.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta, si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 gennaio, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal RPCT;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria - prima del perfezionamento dell'accordo - fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni

di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico;

- il RPCT procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Si attesta che la conservazione delle dichiarazioni e della documentazione relativa all'accertamento viene fatta tenendo conto della disciplina in materia di tutela dei dati personali.

1.5 LE INCONFERIBILITA' / INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di **inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni** di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001.

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, **all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità** previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

In particolare, ad integrazione di quanto evidenziato nelle Linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016, tenuto conto dell'importanza di presidiare l'attività di conferimento degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, l'Ordine intende individuare all'interno del PTPCT una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire:

- **la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità** da parte del destinatario dell'incarico;
- la successiva **verifica** entro un mese;
- il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);
- la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

L'attività di **verifica** in materia di inconferibilità e incompatibilità è **rimessa prioritariamente al RPCT** che *"cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'ente siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il RPCT contesta (eventualmente) all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto (art. 15 del d.lgs. 39/2013)"*.

Il RPCT riveste, pertanto, nell'amministrazione/ente un ruolo essenziale nell'attuazione della disciplina, riconosciuto anche dal giudice amministrativo (al riguardo, cfr. Parte IV, § 8. *"Attività e poteri del RPCT"*).

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ULTERIORI E SPECIFICHE

B. FORMAZIONE

Anche per l'anno 2020, l'RPCT dell'Ordine ed il dipendente 'Assistente al RPCT' parteciperanno al programma di formazione proposto dal CNI e proporranno momenti di sensibilizzazione/formazione nei confronti degli iscritti/altri dipendenti/consiglieri.

Tale programma è descritto nell'allegato 3 che fa parte integrante del presente PTPCT.

C. ROTAZIONE ORDINARIA

In ragione del numero limitato dei dipendenti (n.2 unità di cui una in regime part-time ed una a tempo pieno), la rotazione non è praticabile. Verranno comunque rafforzate le misure di trasparenza – prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

D. AUTOREGOLAMENTAZIONE

Avuto riguardo ai processi più ricorrenti ed essenziali della propria attività che possono configurare il rischio di eventi corruttivi e precisamente:

- ai processi di formazione professionale continua,
- al processo di opinamento delle parcelle
- ai processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi,

L'Ordine si dota delle misure indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2020 – PTPC 2020 – 2022) a cui si rimanda per il dettaglio delle misure individuate.

Inoltre, tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso al Regolamento interno dell'Ordine approvato nella seduta di Consiglio del 19.12.16 ed integrato con Delibera di Consiglio in data 18.12.2017 con cui sono disciplinati una serie di attività, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici dei Consiglieri (acquisto beni e servizi; affidamento incarichi professionali; terne di collaudo; rimborsi spese; designazione rappresentanti dell'Ordine, ecc.), oltre al Regolamento sulla trasparenza; Regolamento per il pagamento delle quote annuali di iscrizione; Regolamento per la richiesta del parere di congruità; Regolamento sulla trasparenza; Codice deontologico; Regolamento per i tre accessi.

E. ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'Allegato 5 al presente PTPCT.

Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione; dal PTPCT 2021-2023 il monitoraggio avrà cura di evidenziare anche la loro idoneità, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Con riguardo al Piano di Monitoraggio per il 2020, come accaduto anche per i precedenti anni, l'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio dell'Ordine che, a seconda degli esiti, assumerà - se del caso - opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l'Ordine ha proceduto a popolare.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio ed il Personale, oltre che il RPCT.

F. MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER (TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA ILLECITI)

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017.

Il Codice specifico dei dipendenti adottato il 20 luglio 2015 è conforme alla normativa ed è finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*.

Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- a) La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti dell'Ordine, deve essere indirizzata al Referente Provinciale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza Ing. Massimo Montrucchio a mezzo raccomandata A.R. oppure consegnata a mano;
- b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata";
- d) parimenti viene specificato che, se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- e) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- f) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul *whistleblowing* e del Codice dei dipendenti dell'Ordine;
- g) il RPCT, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta all'anno, informa tutti i dipendenti dell'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPCT, cui integralmente si riporta per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Ferrara adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Come già evidenziato, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ferrara dispone di una struttura di Segreteria che, dato il numero di iscritti all'Ordine (circa 1200), è di ridotte dimensioni. Essa infatti è costituita da 2 unità, con pari inquadramento, di cui una in regime part-time e una a tempo pieno, che operano in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sig.ra Marisa Rimondi Dott.ssa Silvia Stefani
Presidente	Vedasi atto di nomina designazione cariche
Consigliere Segretario	
Consigliere Tesoriere	

L'Ufficio di Segreteria, il Presidente, il Consigliere Segretario e il Consigliere Tesoriere, ciascuno per le proprie competenze secondo lo Schema allegato (v. Allegato 4 Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2019 – 2021), sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione dei dati al RPCT per la successiva pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. Collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti sia nelle verifiche che nei controlli che questi è tenuto a fare.

La fase di inserimento dei dati, viene svolta dal personale di Segreteria nella persona della Dott.ssa Silvia Stefani (v. successivo paragrafo *Modalità di pubblicazione*). Si ricorre ad un *provider* esterno solo nel caso in cui è necessario modificare la struttura della Sezione per l'inserimento dei dati.

I rapporti con l'addetta incaricata in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione è di competenza del RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine "in quanto compatibile", alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001.

Le modalità di popolamento del sito istituzionale dell'Ordine sezione "Amministrazione Trasparente" avvengono tramite:

- pubblicazione dei dati nella sezione di pertinenza;
- talvolta anche mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale.

Si precisa che i link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" ed in generale nel rispetto del nuovo regolamento per la protezione dei dati n. 679/2016.

OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla Dott.ssa Silvia Stefani (addetta della Segreteria) che, in accordo con le disposizioni fornite dal RPCT, ne cura la pubblicazione (v. precedente paragrafo *Soggetti Coinvolti*).

Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE ORGANIZZATIVE

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale Ing. Massimo Montrucchio. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Ferrara è l'Ing. Edi Massarenti – Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consigliere Segretario Ing. Luca Capozzi secondo le previsioni di legge, come deliberato nel Cdo del 19.12.16.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

ACCESSO AGLI ATTI EX L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela

di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

La richiesta di accesso agli atti deve essere presentata con le modalità descritte nell'apposito Regolamento pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso agli atti e nella home page del sito.

* * * * *

ALLEGATI AL PTPC 2019 – 2021 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

- PTPC del CNI 2020 - 2022
- All. 1 "Tabella di valutazione del livello di rischio 2019 – PTPC 2020 - 2022"
- All. 2 "Tabella delle Misure di prevenzione 2019 – PTPC 2020 - 2022"
- All. 3 "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali"
- All. 4 "Schema degli obblighi di trasparenza 2019 – PTPC 2020 - 2022"
- All. 5 "Piano annuale dei controlli RPCT 2020"
- All. 6 "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Ferrara"
- All. 7 "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Ferrara"
- All. 8 "DPR 62/2013".